



A questo punto, l'oratore ha accenti commossi, per esprimere l'angoscia anelante con cui i fratelli irredenti ci tendono, in quest'ora, la braccia. Accenna quindi alle ragioni di ordine pratico per cui egli ritiene opportuna per l'Italia la conquista. La importanza di Trieste come porto, e come punto di partenza per la penetrazione commerciale nella penisola balcanica. E sul problema adriatico si sofferma più lungamente a parlare, per sostenere anche la necessità che la riconsquista si estenda alla regione dalmata. Egli teme, dopo le dichiarazioni di Sazonoff in una intervista concessa a un giornale italiano, che l'Alleanza ufficiale si prepari a sacrificare la Dalmazia. E vanta i diritti che anche quelli italiani hanno di essere compresi nella ricostituzione nazionale. Per giustificare l'abbandono di quei 50.000 italiani, s'è detto che la Dalmazia è, geograficamente, una appendice delle terre serbo-croate. Ciò non è fondamentalmente vero. Essa non è appendice di alcuna altra terra; non vale per essa il diritto storico; è un paese a sé, le cui impronte però sono quelle lasciategli da Roma e da Venezia. Nell'anima — dopo secoli dell'invasione slava — è rimasta italiana. Zara è città italianissima. Ma dopo il '66, la compressione slava esercitata dall'Austria, ci è diventata insostenibile. La persecuzione, per snaturare le terre dalmate, divenne violentissima. Si arrivò a permettere che si lanciassero, dagli slavi, sassi contro le bare dei patrioti italiani. Fu un tormento e un martirio. Ma anche i dalmati hanno atteso con fede; ora attendono di non essere traditi.

Si obietta anche che con una Dalmazia italiana, ci si creerebbe in casa un irredentismo croato. Il Tamaro risponde che ciò non può essere, poiché né croati né serbi, potrebbero, per la Dalmazia, vantare alcun diritto di reintegrazione nazionale; tutt'al più potrebbero manifestare le smanie di un sogno imperialistico fallito.

E anche per la Dalmazia, l'oratore enumera le altre ragioni di indole commerciale e di indole militare per cui essa dovrebbe essere restituita all'Italia. Con ciò sarebbe risolto il primo dei due problemi tra cui l'Italia si dibatte: problema adriatico e problema mediterraneo. Vorrebbe dire la libertà sul mare; l'Adriatico, golfo italiano. E i lavoratori italiani dell'altra sponda, non sarebbero più costretti a costruire, nei cantieri di Pola, le navi che minacciano la Patria!

Tamaro termina la lunga conferenza — tra un delirio di applausi — colla rievocazione di Lissa — da vendicare — e dei molti fatidici che i leoni di S. Marco, sparsi dovunque sulla costa della Dalmazia, sono promesse e profezie per l'italianità che attende.

## L'Onorevole BELOTTI

sui LUOGHI COLPITI dal TERREMOTO

Mentre stiamo per andare in macchina ci perviene notizia che il nostro deputato On. Belotti, in compagnia degli altri due deputati lombardi On. De-Capitani ed On. Sioli Legnani, trovatisi fra le rovine dei paesi devastati dal terremoto.

Essi hanno presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio On. Salandra:

« Se il Governo non ritenga opportuno di intervenire con opportuni e rapidi provvedimenti anche di modifica dei regolamenti edilizi in relazione all'art. 436 del codice civile, per vigilare severamente la scelta e l'impiego dei materiali da costruzione e per disciplinare la natura e le dimensioni degli edifici delle provincie che risultano più frequentemente esposte ai danni del terremoto ».

## Da San Gallo

Strada - Sperequazione Tributaria - Separazione e Autonomia.

(Continuazione e fine)

Scendendo a qualche esempio pratico sulla portata nel nostro Comune del beneficio (!) della ruralità, osserveremo che un povero operaio, il quale, in vari anni abbia racimolato il sudato gruzzolo di un migliaio di lire e lo impieghi nell'acquisto di una casetta rustica di tre o quattro miseri ambienti, si vedrà colpito di un reddito imponibile di 30 o 40 lire. Un altro più fortunato che ne abbia disponibili una decina, comprerà una casetta con molto ben di Dio all'intorno. E sarà molto se questi

pagherà quanto quello della sola e piccola casetta!

Prendendo gli aggruppamenti di case che costituiscono le Frazioni, troviamo che la misera e malandata Mulini — esclusa la cartiera — è colpita da oltre mille lire di reddito fabbricati, il Ponte, senza gli accertamenti in corso, da 1262, il Chios 174, Callagagno 144, Convento 122; mentre la elegante Costa non è tassata che da 252, Caronelli 153,75, Callabà 664, Antea 28, Briolo 15 e il Piazzo 135; nessun'altra Frazione o casa, all'infuori di queste, è inserita sui Registri del Catasto urbano e non paga un centesimo.

Tirando le somme: la parte bassa, con una popolazione di circa 750 persone e un'estensione di 50 Ettari, ha un cumulo di reddito fabbricati e fondiaria di 32 mila lire, corrispondenti a 40,3 lire per abitante. La parte residua invece, con 1400 abitanti, 758 Ettari di superficie, ha un totale reddito contributivo di L. 11000 con una media di meno di 8 lire per persona!

Questi pochi, ma eloquenti dati non hanno bisogno di commenti per giustificare le nostre attuali tendenze.

Siamo stati, e saremo ancora, strenui e convinti sostenitori della strada per i suoi grandi vantaggi e benefici, non fosse altro per stringerci tutti insieme attorno ad un unico Municipio con fervida fiducia e benevole concordia, cercando di facilitarli il compito coll'opera disinteressata e serena e con rinnovata lena, quando però questi — com'è scritto in un brillante articolo del N. 2 della Voce — fosse veramente centro propulsore d'ogni civile e progressiva manifestazione, fulcro riformatore della vita pubblica. Ma quanto diversa la realtà!

Quando — come in questo caso — i punti di vista sono così diversi e lontani e così dissimili gli ideali da non lasciar intravedere, neanche da lontano, una linea di equo accordo, conviene pensare ad una separazione, per quanto dolorosa nel momento di effettuarla.

Non è la mancanza di tanti bisogni, tante volte lamentati, che ci induce a questa determinazione di chiedere alle Autorità quel provvedimento radicale che valga a risolvere la situazione, ma sibbene la profonda convinzione che i nostri ideali di sviluppo, di progresso, di miglioramento materiale e intellettuale non si raggiungeranno mai, perchè manca il germe di una geniale e desiderata evoluzione nella mente e nello spirito dei reggitori della cosa comunale.

\*\*\*

I provvedimenti atti a por rimedio al lamentato e insopportabile stato di cose sono vari, di varia importanza ed efficacia.

Il riparto dei Consiglieri, in base all'articolo 57 della legge Comunale, non ci darebbe nemmeno un numero maggiore di Consiglieri dell'attuale nelle elezioni, generali che ne verrebbero di conseguenza; forse il cambiamento di qualche elemento della maggioranza.

Il trasporto del Municipio, che ci fosse largito quale *pour boire*, non rimedierebbe che agli inconvenienti attuali della distanza.

La separazione e l'aggregazione a S. Giovanni Bianco, oltrechè odiosa in confronto dei nostri attuali compaesani, ci farebbe cadere dalla padella nel fuoco; cambieremmo soltanto il padrone. Anche a S. Giovanni vi sono delle frazioni alte e come bene organizzate e ammaestrate!

Resta la soluzione della separazione e della costituzione in Ente autonomo, che si presenta in condizioni assai favorevoli.

Sgombriamo subito il campo di due obiezioni che ad un esame superficiale e di prima impressione possono sembrare di qualche valore.

La prima è che il distacco delle nostre Frazioni possa provocare anche quello delle Frazioni Antea e Spettino. La ragione della nostra separazione risiede in una delicatissima ed importante questione di sperequazione tributaria, ragione che non sussiste affatto nel confronto di queste due Frazioni colle restanti di S. Gallo.

L'altra obiezione che il Bilancio Comunale di S. Gallo, col distacco dei cespiti delle nostre Frazioni debba ridursi in condizioni disastrose, non ha maggior fondamento.

Esso invece rimarrà in migliori condizioni di quelle del periodo antecedente all'entrata in contribuzione della Cartiera, dell'Orobia e delle numerose case costruite nella nostra zona.

Infatti in quel periodo il Comune aveva un reddito fabbricati imponibile di L. 2300 Rendita fondiaria » 11000 Totale L. 13000

Dopo la separazione:

Rendita fondiaria L. 9000 Reddito fabbricati » 1100 Quota Orobia » 8000 Totale L. 18100

La linea di confine fra i due Comuni risultanti dalla separazione devologicamente e razionalmente corrispondere alla linea di demarcazione fra le zone sperequate. Il nuovo Comune dovrebbe comprendere, oltre a tutte le Frazioni pedemontane con centro al Ponte, il Piazzo, le due Caprette e i due Briolo, con una striscia comprendentesi fino alla Valle di Antea per comprendere i boschi sotto la Strada di Prà Velino, che appartengono in gran parte alle Frazioni basse. Il Comune avrebbe così una estensione di circa 50 Ettari e a S. Gallo resterebbero gli altri 758 di terreno coltivabile.

Il reddito imponibile del nuovo Comune, fondiaria e fabbricati, risulterà di circa lire 24 mila con un introito comunale, sulla base dell'aliquota del 1914, di L. 7000 Tasse comunali e proventi diversi » 1000 Totale L. 8000

Sarebbe il Comune certamente di minor estensione della Provincia, ma non il meno popoloso e nemmeno il più povero.

Ai vari servizi non sarà difficile provvedere, anche assai economicamente. Il servizio religioso e di cimitero esiste già, facendo parte il nuovo Comune della circoscrizione Parrocchiale di S. Giovanni Bianco; solo i due Briolo rimarrebbero ancora sotto quella di S. Gallo.

La immediata vicinanza a S. Giovanni, la comodità e la piccola estensione ridurrebbero al minimo la spesa dei servizi sanitari, di segreteria e di manutenzione stradale.

Si procederà alla costruzione del Ponte, sostituendosi il nuovo Comune a quello di S. Gallo sia nella domanda di sussidio al Governo, sia nel contributo offerto dalla Cartiera. Così il Comune di S. Gallo avrà agio di costruire la sua Strada, se crederà, senza perdere il sussidio.

Si dovrà costruire una Strada carrozzabile in servizio delle varie Frazioni e specialmente per rendere fabbricabili le migliori aree e posizioni. Si erigerà il nuovo Edificio scolastico, al quale è annesso un altro sussidio speciale di L. 2500 della Cartiera e, uniti alle scuole, due ambienti per il Municipio. Si provvederà alla dotazione dell'acqua potabile alle Frazioni che ne difettano, alla illuminazione pubblica dei principali centri e ad un servizio di pulizia pubblica, che veramente possa dirsi tale. Il tutto, compresi altri minori bisogni, con una somma capitale da ammortizzarsi con un ben precisato margine di bilancio.

Alle prime spese di impianto dell'ufficio e dei servizi comunali si potrà provvedere colle disponibilità spettanti — 10 mila lire circa — sulle annualità scadute d'imposta della Società « Orobia ». E lungo la strada si raddrizzerà la somma; ma avremo spezzato una catena.

Non ci dissimuliamo nessuna delle numerose e gravi difficoltà che dovremo incontrare sulla via e superare per raggiungere il desiderato fine, ma non sarà mai per mancare il nostro spirito di sacrificio devoto e incessante; la concordia degli animi e degli intenti sarà il talismano del trionfo delle nostre aspirazioni.

Un bastardo delle Frazioni Basse.

## IL REPARTO DI TUTTI

GLI OBBLIGATI AL

SERVIZIO MILITARE

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare sul reparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al primo gennaio 1915, avvertendo:

a) che sebbene vi siano classi per le quali non venne per il passato stabilita la seconda categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alla medesima nomeni provenienti dalla classe 1876 i quali, in ragione del numero di estrazione, conservano il diritto di assegnazione a tale categoria;

b) che i militari dell'armata incorporati nel regio esercito a tenore dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1900 n. 26, rimangono ascritti all'esercito permanente fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32.º anno di loro età, nel quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale.

Per le classi di leva 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881 i militari di tutte le armi e di tutte le categorie appartengono alla milizia territoriale; per la classe di leva 1882 prima categoria i militari delle varie armi e dei vari corpi, esclusi quelli non sottufficiali con ferma di 5 anni, appartengono alla milizia mobile, e quelli con ferma di cinque anni, meno i sottufficiali ed i militari provenienti della Regia Marina a sensi della legge 2 febbraio 1900, appartengono alla milizia territoriale; i militari di seconda categoria della suddetta classe appartengono alla milizia mobile e quelli di terza categoria appartengono alla milizia territoriale.

Per le classi di leva 1883 e 1884, i militari di prima categoria provenienti dalla Regia Marina a sensi dell'art. 1 della legge 1.º febbraio 1900 appartengono all'esercito permanente; i militari di prima categoria delle varie armi e dei vari corpi, esclusi quelli non sottufficiali con ferma di cinque anni, appartengono alla milizia mobile, i militari di prima categoria con ferma di cinque anni, meno i sottufficiali, appartengono alla milizia territoriale; i militari di seconda categoria appartengono alla milizia mobile e quelli di terza categoria appartengono alla milizia territoriale.

Per la classe 1885 i militari di prima categoria con ferma di anni cinque, meno i sottufficiali e quelli provenienti dalla Regia Marina a sensi dell'art. 1 della legge 1.º febbraio 1900, appartengono all'esercito permanente; i militari di prima categoria delle varie armi e dei vari corpi, esclusi quelli non sottufficiali con ferma di cinque anni, appartengono alla milizia mobile; i militari di seconda e terza categoria della suddetta classe appartengono alla milizia territoriale.

Per le classi di leva 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895 i militari di prima e seconda categoria appartengono all'esercito permanente; quelli di terza categoria appartengono alla milizia territoriale.

**Ai lettori domandiamo venia delle incertezze e delle deficienze che si riscontrano ancora nel giornale e dovute a difficoltà tipografiche.**

**Agli abbonati ed agli amici chiediamo, in cortesia, di respingere o far respingere i duplicati che eventualmente qualcuno ricevesse, scrivendo attraverso la fascetta dell'indirizzo: DUPLICATO.**

**Ai corrispondenti raccomandiamo di farci tenere i loro scritti per il mezzo giorno di Mercoledì, essendo nostra intenzione anticipare la tiratura e la spedizione del giornale in modo che in tutti i paesi arrivi entro la Domenica.**

## NOTIZIE DALLA CITTA' E DALLA PROVINCIA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BERGAMASCA DEI COMUNI

Si è riunito il consiglio direttivo di questa Associazione ed ha preso queste deliberazioni:

Di interessare i Deputati della Provincia a far opera presso il Ministero perchè sia sollecitamente emesso il decreto di costituzione del Consiglio Scolastico per la nostra Provincia, non ancora costituito dopo le ultime elezioni e che si trova perciò in una posizione anormale ed illegale che è di danno e di vergogna alla Provincia.

Di provvedere con azione collettiva alla difesa dei diritti dei Comuni, mediante ricorso all'Autorità giudiziaria contro decisioni degli organi centrali amministrativi, che sono lesive dei diritti, degli interessi dei comuni per erronea interpretazione delle leggi.

Di studiare il modo di meglio regolare i rapporti contabili tra Comuni e Governo, per le spese dell'istruzione che sono anticipate dai Comuni.

Di proporre alla prossima assemblea alcune modificazioni allo statuto della Sezione.

Ha poi disposto: di concentrare le due cariche di segretario e di cassiere; di far pratiche per avere una sede propria in città; di sottoporre all'assemblea un progetto avanzato dalla locale Sezione della Società Unanitaria per fronteggiare la disoccupazione accelerando i lavori pubblici.

**Bergamo**

Alla Corte d'Assisi la sentenza nel processo in confronto di Faustino Caranoni imputato d'omicidio volontario in persona di Nicola Ciocia avvenuto a Lovere nella notte dal 23 al 24 Gennaio 1914, è uscita verso le ore 18 del 15 corr. Il verdetto dei Giurati aveva ammesso a favore dell'imputato la concusa nella morte del povero Ciocia, ma non quella della semi-infermità di mente per ubbriachezza; per cui il Presidente pronunciò sentenza di condanna del Faustino Caranoni a 16 anni e 8 mesi di reclusione, inaspriti da un sesto di segregazione, nonché a 3 anni di vigilanza.

Venerdì, 15 corr. al Tribunale ebbe luogo il processo contro i nove giovani di S. Gio. Bianco imputati di ribellione ai carabinieri nella notte tragica d'Ognissanti, funestata dalla morte dell'Angelo Galizzi detto Marcoli di S. Gallo. Difensori erano l'Avv. Costa e Locatelli Milesi.

Per gli imputati il P. M. aveva chiesto la condanna da 5 a 6 mesi e mezzo di reclusione a seconda dell'età e della recidività di alcuni; ma il tribunale fu mitissimo verso tutti e li condannava tutti da due mesi a due mesi e mezzo circa; così che, computando il carcere già sofferto, per tutti rimane estinta l'azione penale e quindi furono ridonati a libertà.

Va segnalato al plauso pubblico l'atto onesto dello studente diciassettenne Benvenuto Casati il quale fu pronto a far tenere un biglietto da L. 500 da lui trovato, alla legittima proprietaria, una povera ragazza che l'aveva smarrito, recandosi a pagare una cambiale presso la Banca d'Italia.

Alfredo Faino « il più piccolo garibaldino » della legione strautera, giovanissimo cittadino Bergamasco, approfittando della sua venuta in Italia in isorta della salma di Costante Garibaldi, ha fatto una corsa fino a Bergamo, dove dai parenti e dagli amici è stato festeggiatissimo. Si sa che per suo valore fu elevato al grado di capitano. Ripartì per la Francia, mercoledì, 20 corr.

Bergamo non vuol essere seconda a nessuna città d'Italia per sentimenti di generosità verso i fratelli colpiti orrendamente dall'immane flagello, dal terremoto. Il comitato costituitosi venerdì 15 corr. s'è subito messo all'opera di raccogliere ed inviare soccorsi nei luoghi desolotissimi. È già partito un vagone di 5 mila coperte complete con indumenti personali. Per i luoghi della catastrofe sono partiti tre membri del Comitato: il notaio cav. G. Locatelli, il Sig. G. Frosio e l'avv. Frigerio. L'invio di questa Commissione è garanzia sicura che la beneficenza che Bergamo si prepara ad inviare ai nostri fratelli sventurati, non... si arresterà per via e sarà distribuito col più pratico e più efficace criterio.

La passeggiata di beneficenza indetta dagli studenti delle scuole secondarie ha fruttato L. 1767,21. In seno al Comitato esecutivo è stata nominata una Commissione incaricata di raccogliere le offerte in danaro.

Tutte le oblazioni, tutte le offerte in danaro che in indumenti, oggetti od altro debbono essere incanalate unicamente verso il Comitato Provinciale « Pro terremotati » che ha sede nel palazzo del Comune (Bergamo).

La Presidenza della Associazione Esercenti e Commerciali in seguito ai vivissimi reclami ricevuti contro il nuovo orario degli esercizi pubblici decretato dall'ultima circolare prefettizia, si è presentata all'III. Sig. Prefetto a manifestare queste lamentele generali.

L'III. sig. Prefetto accolse benevolmente la Commissione e dimostrò di preoccuparsi degli interessi degli esercenti di Bergamo e Provincia il di cui stato economico, date anche le contingenze attuali merita di esser preso a cuore, ed ha dato affidamento di interporre i suoi buoni uffici presso la Commissione Provinciale affinché le domande d'orario siano prese in benigna considerazione conciliando così la legge coi bisogni del commercio.

La sera del 20 corr. certa Enrichetta Cavalieri ved. Ghisotti in via Guglielmo d'Alzano, a scopo suicida ingoiò una soluzione di otto pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportata all'Ospedale vi cessava di vivere senza aver potuto pronunciare una parola. Causa del suicidio la morte del marito e altri dispiaceri di famiglia.

Altro tentativo di suicidio si ebbe a lamentare alla trattoria « Roma ». Certo F. A. Tocchi di Mi-

lano, presentandosi la sera del 21 presso la detta trattoria e ritiratosi in camera dopo d'aver consumato una porzione, verso il mezzogiorno del giorno seguente, venne trovato dall'oste sul letto in un lago di sangue. Il disgraziato s'era tirato un colpo di rivoltella.

Trasportato all'Ospedale fu curato prontamente; ma il suo stato è sempre grave.

**Selvino.**

Il Ministro dei L. L. P.P. ha firmato il Decreto concernente il mutuo al Comune di Selvino per la strada d'allacciamento alla stazione di Nembro.

**Stezzano.**

Tale Paravisi, mentre manovrava una trebbatrice ove cacciava dei gambi di meliccone, si ebbe mozzata di netto la mano sinistra.

**Locate.**

Verso le 15 del 21 corr. un violento incendio è scoppiato in un cascinale di proprietà Moroni e Zancini, abitato dai coloni Ravasio e Gambinassa. Nonostante gli sforzi dei giovani del locale Corpo Pompieri, rimasero completamente distrutti i portici, le stalle e la stessa cantina nella quale erano un centinaio di brentine di vino.

Proprietari e coloni sono assicurati.

**Abbonatevi alla "Voce del Brembo,"**

**Cronaca Valligiana**

**LA STRADA DI ORBREMBO**

Il Presidente dell'On. Deputazione Provinciale il 14 corr. ha inviato ai Sindaci di Piazza, Olmo e Branzil la seguente telegramma:

« Preghiamo portare a pubblica notizia che transito strada di Orbrembo sarà libero settimana entrante fino a mercoledì 20 alle ore 8 poscia interrotto fino a domenica sera. Il medesimo turno seguirà pure nelle settimane successive ».

Sarà poi vero che i lavori saranno così un po' più affrettati? Speriamolo, altrimenti i Gogis perderebbero proprio la pazienza!...

**Zogno**

**UNA BELLA INIZIATIVA**

A Zogno era vivamente sentito il bisogno di avere una bella ed ampia sala da adibire a rappresentazioni pubbliche, adunanze numerose, conferenze ecc.

C'era e c'è tuttora il locale del vecchio Teatro Filodrammatico che a molti vecchi Zognesi suscita il ricordo di belle serate, ma da oltre 30 anni giace abbandonato ed adibito a magazzino dei più svariati materiali. Ora appunto alcuni volenterosi si sono costituiti in società per prendere il locale in affitto dal proprietario Comune e per restaurarlo. Furono sottoscritte all'uopo 4600 lire di capitale. E se - come è sperabile - l'Amministrazione Comunale concederà l'affitto a condizioni accettabili, la resurrezione del nostro antico Teatro potrà in breve dirsi un fatto compiuto.

Ad Amministratori della Società vennero nominati i Signori Carminati Agostino, Dadda Giovanni e Galignani Guido.

Questi nomi e quelli dei membri del Comitato di Vigilanza, danno affidamento per la buona riuscita dell'impresa che, oltre al dare un po' di lavoro ai nostri emigranti rimpatriati, creerà anche a Zogno un luogo di ritrovo elegante e decoroso dove passare alcune ore di sano ed onesto divertimento sia con spettacoli di prova e canto, sia con proiezioni cinematografiche, sia con conferenze ecc.

**IL NOSTRO BATTAGLIONE VOLONTARI ALPINI**

ora completamente equipaggiato, nelle sue esercitazioni e marce domenicali suscita l'ammirazione generale per l'ordine, la disciplina, la prontezza dei movimenti.

La simpatia intorno alla patriottica istituzione aumenterebbe - ci si dice - se per queste esercitazioni si avesse maggior riguardo all'orario delle funzioni religiose. Dopo il bel risultato della fiera di beneficenza « Pro Battaglione » dovuto al concorso quasi esclusivo degli Zognesi, va tenuto conto di questo loro desiderio. Noi siamo sicuri che il cortese quanto abile comandante il Battaglione, o chi per lui, provvederà ove si possa a rimediare all'inconveniente.

**RETTIFICA.**

A proposito del versamento di L. 5 fatto alla locale Croce Rossa in occasione d'un battesimo, il Sig. Calzavacca, cassiere della stessa Croce Rossa, ci fa sapere, perchè rettifichiamo che l'oblato non fu il padre del neonato, bensì il padrino Sig. Dott. Vaghi.

**LAGNANZE.**

Si lamenta da parecchi che le nostre autorità non intervengano a sopprimere in certi esercizi pubblici, certi abusi: protrazione d'orario, ballo, giochi d'azzardo. E' a buon conto si vuol far notare che certa smodata allegria e spreco di danaro sono un po' troppo in contrasto con la crisi imperante e l'ora luttuosa che attraversiamo.

Un po' più di serietà... civica, dunque, da parte di tanti... più o meno giovanotti, e di vigilanza e di risolutezza da parte di chi ne ha il dovere, sarebbe più che opportuna, anzi, necessaria.

**Valnegra**

**I FUNERALI DEL PARROCO.**

I funerali del compianto nostro Parroco risecirono imponentissimi per concorso di persone d'ogni parte della provincia, e per solennità della funebre cerimonia. Nel seguito interminabile notiamo gli alunni e superiori del Collegio al completo, l'onorevole Giunta Comunale di Valnegra, una numerosa rappresentanza di Costa Serina, patria del defunto, autorevoli professionisti e persone distinte della Valle e fuori, di cui non diamo i nomi per non incorrere in incescose omissioni. Il Clero delle tre vicarie del nostro mandamento era pure al completo. Si numeroso concorso attesta di quale stima fosse circondata la persona del nostro Parroco Don Gioacchino Dolei, la cui memoria rimarrà specialmente cara per tutti i Valnegrini.

**Camerata Cornelio**

A Cespedosio, lontana contrada di questo Comune, insegnava il sacerdote addetto a quella Chiesa, e, per mancanza di locali, gli alunni si raccoglievano in casa sua.

Ora succede questo: che il Provveditore ha destinato qui tanto di maestra patentata, la quale, naturalmente è venuta, ma sprovvista delle facoltà concesse dalla natura a certi animali soltanto e non ai maestri, non ha portato con sé una casa in cui allogare la sua scolaresca. A Cespedosio manca sempre ogni locale scolastico e così la maestra riscuote lo stipendio e non insegna perchè a quell'altezza la scuola all'aperto è un po' troppo... insalubre; i ragazzi... ruminano nello loro stalle colle loro capre chissà quali progetti per l'avvenire luminoso, quantunque, per ora poco illuminato; il Comune paga la Maestra e aspetta... il diavolo benefico che gli faccia un locale con un soffio.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero molte notizie di Cronaca Valligiana.

**PICCOLA POSTA**

E. C., ROMA. — Impossibile la pubblicazione del suo lavoro e perchè manca lo spazio e perchè, facendolo rivedere, fu trovato scorretto. Me ne duole, davvero!  
ANONIMO, RONCOBELLO. — Perché non ha scritto? Saluti.  
GEOM. MAZZOLENI, COSTA. — Non aveva promesso?

**I giochi della "Voce,"**

**BISENSO**

E' sempre un monte della valle mia  
Benchè tu il legga diritto o da rovescio.  
Sai tu, lettore mio, qual monte sia?

Spiegazione del Polisenso del numero precedente:  
OLMO

CAROLI CARLO, gerente responsabile  
Tip. GIACOMO CARRARA - Zogno

**Banca mutua popolare di Bergamo**

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

con sede in BERGAMO

e con AGENZIE in Albino, Almengo S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calozio, Calusco, Cisano, Clusone, Dezzo, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossà, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco Sarnico, Schilpario, Trescorre, Treviglio, Verdello, Zogno.

**LA BANCA:**

Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci. Fa Operazioni speciali a favore degli Agricoltori. Accorda anticipazioni contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete Bozzoli, Lane Cotoni, ed altre merci. Apre Conti correnti Cambiari e Commerciali. Emette gratuitamente a consegna immediata Assegni del Banco d'Italia pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero. Emette Assegni sull'Estero. Provvede all'incasso degli effetti su qualsiasi Piazza. Compra e vende biglietti e monete Estere. Riceve in custodia valori.

**DITTA**  
**GIORGIO GHISALBERTI**  
**SEDRINA**  
**PREMIATA FABBRICA DI BIRRA**  
**GRANDIOSI MAGAZZINI**  
**DI VINI E LIQUORI**

**Edoardo Serafini**  
**BERGAMO**  
*Deposito di Primarie Ferriere*  
COMPLETO ASSORTIMENTO  
**CERCHIONI DA CARRO E CARROZZA**  
Bolliti a fuoco ed elettricamente  
**Massima Resistenza**  
Assili greggie e tornite con rolle e sivelli - molle carrozza - assili a grasso ed olio - boccole ghisa ed accessori per la fabbricazione di carri - irebbiatrici e carrozze.  
**CUCINE ECONOMICHE**  
**VERO TIPO GERMANIA BREVETTATE**  
Magazzini: Via G. QUARENGKI 50  
Vicini alle Stazioni dei Tranvays ed alle Ferrovie.

**Ditta G. Butta**  
**BERGAMO**  
Via S. Giovanni, 11 - Telef. 1-99  
**GOSTRUZIONI IN FERRO**  
**SERRAMENTI**  
**CANCELLATE**  
**RINGHIERE**  
Preventivi e disegni gratis a richiesta

**ANTIBUPA ALBERTI**  
rimedio infallibile contro la  
**TOSSE ASININA**  
anche la più ostinata  
**FARMACIA - DROGHERIA**  
**Ditta GIOVANNI ALBERTI**  
VALNEGRA (Bergamo)

Concede in abbonamento cassette da custodia. Eseguisce a vista e gratuitamente il Cambio di vaglia, biglietti, ecc. Istituti d'Emmissione. Emette Buoni Fruttiferi. Riceve Depositi in danaro. I depositi possono essere sia nominativi che al portatore. I tassi sui depositi al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria dal 2 1/4 al 4 1/4 % Tasso speciale del 4 1/4 % sui depositi a favore di minorenni. Tasso speciale del 4 % sui depositi a cauzione di affitanze. Tasso sui depositi liberi 3 %

# I Guelfi dell'Imagna

od

## Il Castello di Clanezzo

di

### G. B. Bazzoni

Lasciati dietro a sé gli ultimi casolari d'Almenno, di cui vedeva luccicare i matricani fuochi, entrò nell'ombra più dense delle gole de' suoi monti.

Procedeva per la tacita notte, e quando nell'universale silenzio udì distinto il mormorare delle acque della sottoposta Imagna, un mesto lamento di gioia sorse nel cuore del guerriero. Oh! quanta angoscia, quanti anni pensieri, quanta storia di disperati affetti e di pietà profonda eransi svolti a quell'anima ardente dall'ultimo di che aveva mirate le acque spumeggianti del suo torrente scorrere nel fondo verdeggiante della valle, e udito quei loro stesso fragore! La valle era placida, l'ombra solenne, soave il mormorio dell'acque come

ne' giorni della sua infanzia; ma quanto esso stesso era cangiato! I suoi rosei colori, la sua baldia leggiadria, tutto era scomparso, come le onetose immagini di quell'età fortunata. Pinamonte aveva varcato l'oldavo lustro; lento e imponente n'era divenuto l'aspetto, arso il viso d'l sole, corrugata la fronte, fosco e severissimo lo sguardo.

Progrediva il guerriero assorto nelle memorie dei di che più non erano, e giunse ove il sentiero dalla folta macchia che copriva quella falda, usciva all'aperto: ivi alzati gli occhi, mirò sull'alto della montagna a destra due punti rosseggianti, due fuochi che come due occhi infernali giù guardavano nella valle ed erano lumi nella torre della rocca d'Enguerrando che nera giganteggiava sull'Ubione.

Un fremito di rabbia assalì Pinamonte a quella vista e si fece più intenso in lui il pensiero della vendetta; si che assopì tutti gli altri sentimenti che gli commovano il cuore, e riva spronando alla volta di Capizzone, si trovò ben presto vicino alle domestiche pareti.

Quanta letizia la sua venuta recasse alle sventurate sue reoli, qual si saprebbe narrarlo. Egli però impose si tenesse celata la sua presenza nella valle onde non pervenisse all'orecchio di quei della Brembilla. Per fidati messi quindi avvertiti i più prodi valigiani, e rac-

coltiti intorno a sé secretamente avvisarono ai modi di combattere uniti e con efficacia i nemici, e stabilirono i segni e l'appostamento, attendendo l'istante propizio in cui i Ghibellini fossero discesi nella loro valle, essendo vano presumere d'assalirli nella rocca d'Ubione o nei castelli della Brembilla, ove si tenevano troppo vantaggiosamente difesi.

Ne andò guarì che a far paga l'aspettativa de' Guelfi il vecchio Enguerrando, come un leone, che sempre avido di prede ma giace inoperoso nel covo, meditò di condurre sue genti sino al boschereccio Mazzoleni, terra interna della valle Imagna, ch'era andata sino a quel giorno immune da scorrerie. Vegliavano attente le scotte di Pinamonte sì che mai da Clanezzo o dal forte d'Ubione, durante il giorno, o nelle ore notturne, drappello alcuno moveva il passo, senza ch'egli ne avesse prontamente novella.

Venuta la sera del giorno cinque d'Aprile (volgeva allora l'anno 1372), fu recato l'avviso che molti armati da varie parti della Brembilla, avevano salito l'Ubione, che erano stati accolti nella rocca. Prende Pinamonte qualche ostile disegno del Damasano, e quindi mandò pronti avvertimenti onde i suoi fossero preparati all'evento.

Un'ora innanzi la mezzanotte, ecco splen-

dere un fuoco sulle vette di Valmasa, e tutti gli risponde al di là della valle un altro fuoco sulle rupi di Besogna, e un terzo sul monte che ha presso tra i monti della rocca di Bucca. Tutta l'Imagna ha conosciuto i segnali.

I Ghibellini della Brembilla, avvertiti dalla rocca scendevano intanto guardati da Pinamonte che troppo uso a vincere e laggiù, per gente timida Guelfi, non pone mente a quel che si può temere fuochi pasziosi, e intanto i Ghibellini nella valle Imagna, giungono al torrente, lo varcano, le spande ne' loro sentieri d'ogni difensore; quindi procedono confidenti e sicuri.

Intanto i montanari dell'Imagna, prese le armi, abbandonano le case, e rinfrancano le rapide madi, e le spose, ripetendo ad alta il nome di Pinamonte, ed eccitandosi che meneranno vittoriosi e vendicati. Per diversi sentieri, rapidi e guardinghi nell'oscura contengono da ogni banda al luogo predetto, ch'è la dove il loro fiume rompe furoroso tra gli eretti scogli di Ceppino. Quivi li attende Pinamonte, che una bruna armatura tutto risuonava nelle sue scaglie di ferro, e un elmo tutto d'oro, e una bella tenova la volta a Mazzoleni, e d'ubione d'assalirli al loro retrocedere.

(Continua)

# ANTICO RISTORANTE

# DEL FRATE

NUOVO PROPRIETARIO

**GIUSEPPE BETTINELLI fu FRANCESCO**

**BERGAMO**

ex P. Cologno Tram Piazza Cavour-Malpensata

**Pronta Cucina - Scelti Vini - Alloggi**

**Saloni per Sposalizi**

**Stanze ed Appartamenti riservati per ammalati**

**Prezzi Modicissimi**

**USCITE SENDERIE E RIMESSE SEMPRE APERTE**

**Recapito Corrieri - VALLI: Brembana, Cavallina, Imagna**

**S. Martino, Seriana, Serina, Scalve e Taleggio**